

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2434

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati PUJIA, BOSCO BRUNO, NAPOLI

Presentata l'8 gennaio 1985

Istituzione delle facoltà di farmacia e medicina veterinaria dell'Università degli studi di Reggio Calabria ed istituzione di corsi di laurea in informatica e scienze biologiche

ONOREVOLI COLLEGHI! — La gravità della situazione economica e sociale ci ha spinto a riproporre ancora e con forza all'attenzione del Parlamento, la « questione Calabria » come uno dei problemi da risolvere con urgenza nell'ambito dell'attività di Governo, pur nella necessaria politica di rigore che impone la preoccupante condizione del paese.

Il Governo, a seguito anche di specifiche mozioni parlamentari, ha avviato a soluzione il problema con il disegno di legge A.S. 1000 che non può costituire risposta all'intera domanda che viene dalla regione nei confronti della quale, anche per alcuni mali sociali, gli studi universitari, specie quelli in materia connessa con il settore sanitario, possono sostanzialmente contribuire a raggiungere i livelli medi comuni alle altre regioni dello stesso Mezzogiorno.

Tenuto, quindi, conto del numero dei giovani all'atto muniti della licenza me-

dia superiore e del numero di quegli altri che ogni anno conseguono tale titolo;

constatato che esiste in Girifalco di Catanzaro un complesso ospedaliero che sorge al centro della Calabria e precisamente nel punto più stretto della regione tra il golfo di Sant'Eufemia e quello di Squillace;

evidenziato che detto complesso, di recente costruzione, dispone di una superficie coperta di 57.150 metri quadrati, di un'area alberata di 42 ettari, che è articolato in padiglioni su tre piani e che è ben servito da comunicazioni e trasporti (vedi nota illustrativa allegata);

tenuto infine conto che all'articolo 20 del disegno di legge n. 1000 sono previsti ben 130 miliardi per le università di Cosenza, Reggio Calabria e sede decentrata di Catanzaro, si presenta la proposta di legge concernente l'« Istituzione delle facoltà di farmacia e medicina veterinaria

dell'università degli studi di Reggio Calabria ed istituzione di corsi di laurea in informatica e scienze biologiche», si presenta la seguente proposta di legge, composta di sette articoli, che prevede l'istituzione:

1) della facoltà di farmacia, perché essa è legata a servizi richiesti nell'intero territorio nazionale e in quello calabrese in particolare ed è legata altresì alla formazione dei quadri necessari per l'insediamento e lo sviluppo dell'industria farmaceutica che può trovare in Calabria opportuna collocazione;

2) della facoltà di veterinaria tenuto, fra l'altro, conto della scarsa presenza di veterinari nella regione, per cui quasi tutti i 400 comuni della Calabria per assicurarsi i relativi necessari servizi hanno dovuto consorziarsi, ed anche perché l'ipotesi di sviluppo della regione Calabria punta soprattutto sul settore zootecnico per il recupero produttivo delle zone interne che costituiscono circa l'85 per cento dell'intero territorio calabrese;

3) del corso di laurea in informatica (articolo 2) giacché la struttura industriale e sociale di un paese moderno passa attraverso l'uso di *computers* per cui la formazione dei quadri esperti nell'uso e nello sviluppo necessario è essenziale per dare risposta alla disoccupazione favorendo l'adeguamento della realtà calabrese e quella esistente nelle società più avanzate;

4) dei corsi di laurea in scienze biologiche che mancano alla facoltà di matematica e fisica e scienze naturali dell'università degli studi della Calabria con sede in Arcavacata di Rende.

Con l'articolo 3 si demanda al Ministro della pubblica istruzione la tabella degli organici sia per quanto riguarda il personale docente (professori ordinari, straordinari, associati e ricercatori) sia per quanto riguarda i nuovi organici del personale non docente anche se l'istituzione delle nuove facoltà per questa seconda categoria non richiede l'impiego di molte unità a fronte di quelle già previste dalla legge istitutiva del 14 agosto 1982, n. 590.

Nella prima applicazione della presente legge si potrebbe esaminare in ogni caso la possibilità di utilizzare quei docenti naturali calabresi, ma distribuiti per impiego nell'intero territorio nazionale, disponibili a ritornare nella regione di origine.

Con l'articolo 4 si mette a disposizione gratuita del Ministero della pubblica istruzione, un complesso moderno, ampio, in parte arredato e con enormi capacità di posti, disponibilità di spazi ed un'area tutta alberata intorno (come di seguito meglio illustrato nella presente relazione).

Tale struttura, forse unica in Italia, anche per la posizione centrale ed amena, potrebbe una volta attrezzata l'area circostante di 42 ettari (cineteche, discoteche, campi di calcio, di tennis, pallavolo, piscine coperte e scoperte) costituire un grande complesso diretto, fra l'altro, a dare sfogo a quella gioventù impegnata negli studi ma costretta oggi a vivere, per una totale mancanza di strutture culturali (teatri, biblioteche, ecc.) e ricreative, negli spazi delle aree urbane circostanti resi sempre più stretti ed impraticabili pure dal parcheggio e dal traffico caotico delle macchine.

Forse è anche per queste gravi carenze che la gioventù è portata verso la frustrazione, la contestazione violenta, la delinquenza e la droga.

Con l'articolo 5 si garantisce la gestione delle facoltà utilizzando quella di medicina e chirurgia già esistente anche se poco funzionante, dopo circa tre anni dalla sua istituzione, per la preoccupante grave e permanente mancanza di un minimo di locali ed attrezzature sanitarie e didattiche.

Con l'articolo 6 si fa fronte alle spese mediante il parziale utilizzo degli stessi stanziamenti previsti dall'articolo 20 del disegno di legge n. 1000, già coperto da finanziamento triennale per 130 miliardi di lire, con un prelievo di appena 12 miliardi, stimati, al momento, necessari da parte dei tecnici degli enti locali.

L'articolo 7, infine, copre con la legislazione esistente le possibili lacune della presente proposta di legge.

ALLEGATO.

NOTA ILLUSTRATIVA DEL COMPLESSO EDILIZIO ESISTENTE IN GIRIFALCO

Il complesso edilizio di cui trattasi, costruito dall'amministrazione provinciale di Catanzaro la quale sta trasferendo la proprietà al comune di Girifalco, sorge su di un'area posta al centro della Calabria e precisamente nel punto più stretto dello « stivale » tra il golfo di Squillace e quello di Sant'Eufemia.

Detto complesso edilizio — che ha una superficie coperta di metri quadrati 57.150 ed è articolato in padiglioni che si sviluppano su tre piani — è ottimamente attrezzato dal punto di vista delle comunicazioni interne e nazionali, queste ultime rappresentate dall'autostrada del sole e dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme; in particolare, per quanto attiene il resto delle comunicazioni, tale complesso è raggiungibile nello spazio di 15-20 minuti da Catanzaro, capoluogo della regione ed in breve tempo dai vicini e prossimi centri urbani di Girifalco, Amaroni, San Vito Jonio, Centrache, Olivadi, Squillace, Soverato e Chiaravalle, attesa la presenza nella zona di una notevole rete stradale nazionale e provinciale.

Altrettanto rapido è il collegamento con lo scalo ferroviario di Lamezia Terme giacché è possibile utilizzare gli svincoli esistenti lungo la superstrada Lamezia-Catanzaro, che si allacciano alla precitata rete interna.

In conclusione, è possibile raggiungere detto complesso dalla litoranea tirrenica e pertanto dallo scalo ferroviario di Lamezia Terme ovvero da qualunque centro nazionale utilizzando lo scalo aeroportuale della stessa Lamezia entro il tempo massimo di 35 minuti di macchina.

Il complesso dispone anche di un'importante e funzionale rete interna, la quale si diparte dalla strada Borgia-Girifalco

e dà accesso ai vari padiglioni dinanzi ai quali, in massima parte, sono presenti ampi parcheggi per la sosta degli automezzi; sono, inoltre, presenti dei collegamenti sotterranei quale un cunicolo di percorso per servizi tecnologici.

In particolare, la rete stradale interna collega quattro padiglioni che potrebbero all'occorrenza, essere destinati anche per eventuali degenze, la direzione sanitaria, la direzione amministrativa, i vari reparti di servizi generali, il padiglione degli alloggi, il padiglione degli impianti tecnologici (impianto termico di riscaldamento, centrale elettrica, cucina completa delle relative apparecchiature ed utensileria, lavanderia completa di mangani asciugatori e di stiro).

I vani presenti in questi padiglioni sono dotati di impianto elettrico speciale, di impianto di riscaldamento e di gas medicale. I vani a piano terra, che presentano ampie vetrate verso il mare, sono provvisti di impianto speciale di condizionamento ed illuminazione attesa la precipua destinazione delle sale da adibire a refettorio e riunioni.

Il padiglione servizi generali è ubicato al centro di tutto il complesso e comprende sei sale di intervento sanitario che coprono 1.050 metri quadrati di superficie; 450 metri quadrati di percorsi vari; dieci vani di servizi annessi di metri quadrati 600 complessivi; 560 metri quadrati di laboratorio di analisi; 650 metri quadrati al quarto e sesto livello per servizi vari compreso dodici vani per uso didattico-scientifico.

Esistono per altro locali destinati ad autorimessa, foresteria, direzione amministrativa e sanitaria, sala riunioni e diversi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

studi che possono essere adibiti anche ad aule od uffici, a sale per conferenze, biblioteche per complessivi 800 metri quadrati.

Infine, il complesso è dotato di impianto fognario per la raccolta delle acque bianche e nere; di capace serbatoio per l'acqua di riserva alimentato dall'acquedotto già funzionante; di impianto elettrico esterno conforme alle vigenti norme specie per quanto riguarda la rete di mes-

sa a terra; di cabina elettrica con accesso autonomo come richiesto dall'Enel; da alloggio per il portiere ubicato in prossimità dell'accesso principale; dei servizi occorrenti per i collegamenti verticali, quali ascensori e montacarichi. Dispone infine di una vasta area completamente recintata sulla quale sono posti a dimora parecchie piante da frutto e soprattutto di ulivo.

L'area di cui sopra misura 42 ettari.

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1985-1986, l'Università degli studi di Reggio Calabria comprende anche le seguenti facoltà:

a) farmacia con corsi di laurea in farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche;

b) medicina veterinaria con corsi di laurea in medicina veterinaria e scienze della produzione animale.

ART. 2.

È istituito, altresì, un corso di laurea in informatica presso la facoltà di ingegneria di Reggio Calabria e corsi di laurea in scienze biologiche presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Arcavacata di Rende.

ART. 3.

Alla dotazione organica dei posti per il personale docente e non docente sono aggiunti posti che per ciascuna delle facoltà di cui agli articoli 1 e 2 saranno indicati con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

ART. 4.

Nell'applicazione della presente legge il Ministro della pubblica istruzione, per un'immediata attivazione delle facoltà di cui all'articolo 1, provvede a stipulare apposita convenzione con l'ente pubblico proprietario per l'uso del nuovo complesso ospedaliero ubicato in Girifalco nella provincia di Catanzaro ed ancora inutilizzato.

ART. 5.

Per le facoltà di cui all'articolo 1 le attribuzioni che le disposizioni di legge e di regolamento demandano al consiglio di facoltà sono esercitate, nella prima applicazione, da un apposito comitato tecnico-ordinatore, costituito da due professori ordinari designati dal consiglio di facoltà della facoltà di medicina e chirurgia di Catanzaro e da un membro designato dal Ministro della pubblica istruzione; compito di detto comitato è anche quello di stabilire il numero degli iscritti per ogni corso di laurea.

ART. 6.

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per il primo anno accademico in dodici miliardi, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento recante « interventi a favore della regione Calabria ».

ART. 7.

Per tutto quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme vigenti per l'ordinamento universitario.